

Si aggroviglia la partita per il controllo della banca bresciana. Si costituisce un altro comitato di azionisti di Reggio Emilia

Geronzi: «L'operazione Bipop mi piacerebbe»

Laura Matteucci

MILANO Bipop-Carire è «un'operazione che ci piacerebbe». Per la prima volta il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, ammette con chiarezza il suo interesse all'ipotesi di ingresso nella banca del Nord. Quella che finora era stata ventilata come un'eventualità, dunque, diventa una possibilità concreta, anche se manca ancora la proposta ufficiale. Lo stesso Geronzi, del resto, dichiara che «si tratta per ora solo di un'ipotesi di studio», che Bankitalia verrà coinvolta a tempo debito. E sui tempi non si sbilancia.

Di certo, l'operazione non sarà né facile né indolore. Dalla sua, infatti, Banca di Roma sembrerebbe avere parte del consiglio di amministrazione di Bipop (a parte i cinque consiglieri che hanno rassegnato le dimissioni l'altra sera, proprio in contrasto con questa

eventualità), e la reggiana Fondazione Manodori, che con il suo 10,3% rappresenta il socio più «pesante» dell'istituto bresciano. Pur non facendo mai esplicito riferimento a Banca di Roma, infatti, giusto ieri il cda della Fondazione di Reggio Emilia ha preso posizione a favore «dell'individuazione di un partner» per l'azienda, auspicando che «in tempi brevi il consiglio di Bipop porti a compimento le proprie autonome valutazioni circa le possibili integrazioni con altri gruppi bancari».

La Fondazione ha anche richiamato ad un ripensamento i suoi consiglieri dimissionari, Nando Odescalchi e Lino Versace (in tutto, sono quattro su otto i consiglieri espressi dai soci reggiani ad essersene andati), e formalizzato lo scontro annunciando che non entrerà nel Comitato di soci reggiani appena nato.

Perché c'è anche un altro cambio di scena nella vicenda della bresciana



Una filiale della Bipop

Bipop-Carire. Se da una parte Banca di Roma esce allo scoperto con i suoi obiettivi di conquista, dall'altra le barricate sono sempre più solide. Ad organizzare la resistenza anti capitolina, infatti, oltre a Mino Martinazzoli adesso è anche il nuovo Comitato di soci reggiani che si è costituito ieri a Reggio Emilia.

Anche per loro l'obiettivo, analogo a quello del Comitato bresciano (che avrebbe l'8% e punterebbe al 20%), è quello di creare un fronte compatto in grado di contare nel futuro dell'istituto. A muoverli, la sfiducia verso l'attuale consiglio d'amministrazione e la convinzione che il matrimonio con Banca di Roma non s'abbia da fare.

Lo coordina Renzo Bonazzi, ex sindaco Pci di Reggio, e al momento ne fanno parte la Cna (un'associazione di piccoli azionisti con circa 10mila soci), il gruppo Azionariato diffuso (nato all'epoca della Cassa di Risparmio di Reg-

gio), oltre a Coop Consumatori Nordest (circa 100mila soci nella sola città di Reggio), Coopservice, Consorzio produzione lavoro, Unieco, Parco.

La partita, dunque, è tutt'altro che chiusa. Anche perché Martinazzoli rilancia augurandosi che Bipop resti autonoma; quel 12% di Garfin (la finanziaria di Mauro Ardesi, altro socio Bipop) passato a Banca di Roma non deve determinare il suo destino, continua l'ex sindaco di Brescia, convinto peraltro che Bipop non abbia alcuna necessità e urgenza a stringere alleanze salvifiche. Un parere, questo, che lo accomuna al collega di Reggio, Renzo Bonazzi. «Bipop non è in stato d'emergenza - dice Bonazzi - Non dev'essere salvata da nessuno. Ogni progetto che possa far crescere Bipop è benvenuto, ma va valutato attentamente». Quanto a Banca di Roma, comunque, per Bonazzi «di certo non si tratta della banca più brillante nel panorama italiano».

Vicina la sperimentazione del numero fisso dei cellulari

MILANO È in dirittura d'arrivo l'avvio della fase sperimentale per la portabilità del numero telefonico dei cellulari, ovvero la possibilità di cambiare gestore mantenendo lo stesso numero, come già avviene per la telefonia fissa. Riunioni con i diversi operatori si stanno tenendo in questi giorni nella sede dell'Autorità per le telecomunicazioni. Omnitel ha annunciato che la società avvierà la fase sperimentale tra il 18 e il 28 febbraio. Scatterà poi la seconda fase: dal 15 aprile Omnitel garantirà ad alcuni milioni di clienti l'apertura effettiva del servizio che, progressivamente, verrà esteso a tutta la clientela entro giugno. Una tabella che consentirà ad Omnitel di rendere progressivamente operativa la delibera dell'Autorità, che ha imposto agli operatori la partenza del servizio vero e proprio entro il 30 aprile.

Tim ha annunciato invece di essere pronta ad avviare la fase sperimentale dal 1° febbraio. «Come Tim - ha detto l'amministratore delegato della società, Marco De Benedetti - abbiamo confermato all'Autorità per le telecomunicazioni la nostra disponibilità all'avvio della fase sperimentale, che inizia il 1° febbraio, e alla fase a regime che inizia il 1° maggio».

LOMBARDIA

Il 29 gennaio sciopera la sanità

Dal 14 inizia una settimana di impegno per i lavoratori della sanità in Lombardia: una raccolta di firme in tutti gli ospedali pubblici e privati contro la privatizzazione della sanità. Martedì 22 Cgil-Cisl-Uil organizzano un presidio davanti al Pirellone ed in quella occasione le firme raccolte in precedenza verranno consegnate all'assessore regionale e al presidente Formigoni. Infine, martedì 29 gennaio, il pubblico impiego a Milano sciopera due ore. Sono le prime risposte di lotta al decreto Sirchia e alle scelte della finanziaria che tagliano servizi pubblici per metterli sul mercato, condizionandoli ai business, ma è anche l'avvio della mobilitazione contro il piano socio sanitario regionale che trasforma le Asl e i distretti da erogatori di servizi a "garanti" di prestazioni sociali e sanitarie forniti da tanti e diversi soggetti.

BUSINESS INFORMATION

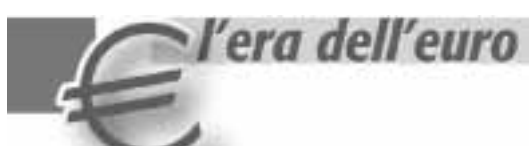
L'americana Equifax sbarca in Italia

Equifax Corporation (gruppo americano operativo nella business information sulle aziende e i consumatori, con sede ad Atlanta) opererà ora anche in Italia. Offrirà un portale di accesso alla business information per operare in scala internazionale e un riferimento unico per le informazioni commerciali sulle imprese provenienti da una pluralità di fonti (Camere Commercio, tribunali, Conservatori) oltre che una gamma crescente di servizi di business information on line (Internet) sulle imprese e per le imprese (business-to-business), per la prevenzione dei rischi commerciali e per il marketing.

BORSA

Sarà possibile trattare anche una sola azione

Da lunedì prossimo, 14 gennaio, si potrà comprare e vendere in Borsa anche una sola azione. Entreranno infatti in vigore le modifiche al regolamento di Borsa che prevedono l'eliminazione del lotto minimo di negoziazione per alcune categorie di strumenti finanziari. In particolare le azioni e le quote di fondi chiusi negoziati sul Mercato Telematico Azionario, sull'After hours e su quello Ristretto, potranno essere trattate per un quantitativo pari all'unità e ai suoi multipli. Le obbligazioni convertibili negoziati sul Telematico Azionario o sul Ristretto e i warrant negoziati sempre sul Telematico Azionario al 14 gennaio 2002, continueranno ad essere trattati per i quantitativi minimi e loro multipli attualmente stabiliti.



È il giorno del sorpasso

Bruno Cavagnola

MILANO È arrivato il giorno del sorpasso. Da ieri circolano più banconote in euro che nelle vecchie valute nazionali. Ed entro la fine della settimana - annuncia da Francoforte la Banca centrale europea - almeno il 90% delle transazioni avverrà nella nuova valuta. «Un grande successo», ha subito commentato Carlo Azelio Ciampi. «Ero fiducioso - ha aggiunto il Presidente della Repubblica - ma non pensavo che in soli dieci giorni trecento milioni di cittadini si sarebbero trovati a usare la nuova moneta unica per tre quarti degli impieghi. Dal 1° gennaio l'Europa è cambiata. Nei dodici Paesi dell'Euro tutti sentono di avere qualcosa in più in comune, di essere più vicini».

Cogliendo l'occasione del sorpasso, la Commissione europea ha fatto un primo bilancio del «changeover». In tutti i 12 Stati dell'euro-zona la frequenza di utilizzo dell'euro è di ormai sette pagamenti su dieci (70%). L'euro viene utilizzato soprattutto nei piccoli negozi, rileva Bruxelles, e relativamente meno nei supermercati, dove la gente approfitta della spesa per sbarazzarsi delle vecchie banconote nazionali. Sul fronte della distribuzione automatica, l'Italia è nel gruppo di testa dei Paesi che hanno finora riconvertito più rapidamente le macchinette a monete. Sempre in Italia, secondo i dati forniti dall'Abi, dal 1° gennaio alle 17 di ieri l'ammontare di euro erogato dal sistema bancario è pari a oltre 18 miliardi di euro. Dal 2 gennaio ad oggi, le banche hanno ritirato circa 25mila miliardi di lire, pari a 12,9 miliardi di euro.

Dall'esame di tutti i casi segnalati, l'esecutivo Ue ha potuto confermare che i falsari al lavoro in Eurolandia si sono rivelati finora degli assoluti dilettanti: si è tentato di pagare con «grossolane» fotocopie, riproduzioni al computer, addirittura ritagli di giornale. Sull'allarme allergia dovuta al nichel usato per coniare le monete più pesanti, quelle da uno e due euro, Bruxelles precisa che la situazione, almeno a livello statistico globale, migliora proprio con l'euro: il 92% delle nuove monete risulta infatti privo di nichel, contro il 25% di quelle nazionali.

L'accelerazione della confidenza con la nuova moneta è facilitata in questi giorni dalla partenza della stagione dei saldi. Oggi tocca a Milano e Roma aggiungersi alla lista delle città e delle Regioni che hanno già avviato gli sconti di fine stagione. In diverse città è stata scelta la strada dell'indicazione del doppio prezzo, in euro e lire, per aiutare i consumatori nelle loro scelte. Ma non sono mancate anche quest'anno le polemiche sul rincorrersi di sconti e promozioni presenti già da tempo un po' ovunque, al di fuori delle date ufficiali. Per la Fismo-Confesercenti «sono ormai maturi i tempi per avviare una concreta riflessione e riforma sulla attuali normative che regolano, ormai solo sulla carta, le vendite di liquidazione, promozionali e i saldi di fine stagione». In alternativa la Fismo si chiede se non sia il caso di proporre una nuova normativa che possa addirittura prevedere l'abolizione dei saldi di fine stagione.

Associazioni dei consumatori sempre all'erta sul fronte dei disagi e dei rincari. Ieri l'Adoc ha chiesto al gover-



VIA ALLA STAGIONE DEI SALDI	
Ecco regione per regione con relativo capoluogo la data di inizio dei saldi invernali	
VENETO:	7 gennaio - 28 febbraio. Venezia: stesso periodo
LIGURIA:	Genova: dall'11 gennaio al 24 febbraio
LAZIO:	Dal 12 gennaio per un massimo di 6 settimane consecutive. Roma: 12 gennaio - 22 febbraio
PUGLIA:	15 gennaio - 15 febbraio. Bari: stesso periodo.
LOMBARDIA:	Dal 12 gennaio per 30 giorni. Milano: stesso periodo
MARCHE:	20 gennaio - 1 marzo. Ancona: stesso periodo
TOSCANA:	21 gennaio - 18 marzo Firenze: 21 gennaio - 16 marzo
PIEMONTE:	10 gennaio - 31 marzo. Torino: dal 10 gennaio al 6 febbraio
CALABRIA:	15 gennaio - 28 febbraio Reggio Calabria: stesso periodo
E. ROMAGNA:	17 gennaio - 17 marzo. Bologna: stesso periodo
ABRUZZO:	10 gennaio - 23 febbraio. L'Aquila: stesso periodo
BASILICATA:	7 gennaio - 7 marzo. Potenza: stesso periodo
MOLISE:	15 gennaio - 28 febbraio Campobasso: stesso periodo
CAMPANIA:	20 gennaio - 13 marzo. Napoli: stesso periodo
UMBRIA:	10 gennaio (per 60 giorni). Perugia: stesso periodo
SICILIA:	12 gennaio - 15 marzo. Palermo: stesso periodo
FRIULI VENEZIA GIULIA:	7 gennaio - 31 marzo
BOLZANO (Prov.):	12 gennaio - 2 febbraio
TRENTO (Prov.):	Rovereto, Val di Non, Val Sugana: 10 gen - 28 febr.
SARDEGNA:	8 gennaio - 8 marzo. Cagliari: stesso periodo
VALLE D'AOSTA:	10 febbraio - 31 marzo. Aosta: stesso periodo

no una proroga straordinaria delle scadenze per i pagamenti previsti in questi giorni e fino a metà febbraio e temporanea sospensione delle sanzioni e delle more per i ritardi di pagamento per tutto il periodo del «changeover». La Federconsumatori ha invece scovato un altro aumento ingiustificato: il costo della richiesta dei certificati di vigenza delle società presso le Camere di Commercio sarebbe cresciute del 10%.

fusioni

Monte Paschi, via libera al negoziato con Bnl

ROMA Si stringono i tempi per l'operazione Montepaschi-Bnl. Secondo indiscrezioni entro la fine della prossima settimana la deputazione della Fondazione darà mandato al presidente per avviare le trattative con altri istituti di credito in vista di una fusione. Decisivo per l'operazione sarà l'incontro di lunedì con l'advisor Crédit Suisse First Boston. Da lì si avvierà una discussione su quanto riferiranno i consulenti, per giungere nel fine settimana con un mandato pronto per trattare a tutto campo. Naturale che la favorita resta la Bnl, l'unica tra le big a non aver trovato un partner nazionale.

Questa la scaletta della rampa di lancio di una delle operazioni più attese negli ambienti finanziari. Non a caso il titolo Bnl ha chiuso la settimana di Borsa con un apprezzamento di quasi 4 punti e mezzo, trascinato al rialzo proprio dalle voci di un matrimonio con i senesi. Di nozze tra Siena e Roma si parla ormai da oltre due anni: a quanto

pare l'unione sarebbe stata sempre gradita a Bankitalia, che vede di buon occhio la nascita di un solido gruppo del credito nel centro Italia. Il grande nodo da sciogliere, nel caso che l'unione vada a buon fine, è quello della governance e dei delicati equilibri di potere tra il capoluogo toscano e la capitale.

E c'è di più. Già nei mesi scorsi l'advisor aveva presentato alla fondazione (titolare del 64% della banca) sei soluzioni percorribili, tra cui sarebbe rimasta in piedi soltanto quella con la Bnl. Tanto che il Monte già nel marzo 2001 aveva acquisito poco meno del 5% dal capitale di via Veneto dalla popolare Vicentina ea acquisito l'opzione per un ulteriore 3,8%.

Nel frattempo sarà esaminato il nuovo piano industriale varato l'altro ieri, che prevede un roe di oltre il 20% nel 2004. Inoltre dovrebbe essere rimesso nel cassetto il progetto di quotazione in Borsa della banca 121.

b. di g.

Ogni settimana con l'Unità

Motori Lunedì

Salute Venerdì

Arte Domenica

Scienza & ambiente Lunedì

Religioni Giovedì

Libri Sabato

Giochi Domenica